

## APPUNTI DAL SEMINARIO DI GUNTER DIEGEL SUI CRITERI DI GIUDIZIO DEI REGOLAMENTI WUSV-IPO

A cura di Guido Cecchinato

Sono stati due giornate molto intense quelle passate con Gunter Diegel nelle vicinanze di Bolzano il 17 e 18 gennaio al seminario organizzato dalla sezione Bassa Atesina (regione Trentino Alto Adige). I partecipanti erano 23 e gli argomenti da trattare erano numerosi e molto interessanti sia per i giudici e allievi giudici presenti che per noi conduttori e solo la maestria di Franco Di Vito ha fatto sì che tutto filasse alla grande, come traduzione e come logistica.

Il signor Gunter Diegel è conosciuto a tutti come giudice della SV e responsabile per l'addestramento della SV e della WUSV. Altri, come me, lo ricordano come conduttore ad Augsburg nel 1993 dove vinse la BSP con Okar Karthago. Con questo splendido cane, figlio del Fero, il signor Diegel, già quindici anni or sono, dimostrò come ottenere l'eccellente nella sezione B con un cane brioso, a volte esuberante, ma soprattutto con un ottimo rapporto col conduttore (vedi filmato su questo sito alla sezione "bomber").

Descrivere quanto è stato detto e mostrato attraverso i video porterebbe via troppo spazio, pertanto mi limiterò alle considerazioni di carattere generale che possano avere una certa importanza per gli addetti ai lavori (conduttori e giudici).

Per quanto riguarda il comportamento dei giudici il sig. Diegel ribadisce che il giudice di prove deve giudicare sempre in funzione del miglioramento dell'allevamento. Qualsiasi errore, a livello di qualifica e di punteggio, specie se in malafede, potrebbe danneggiare anche gravemente l'allevamento, screditando o esaltando doti caratteriali non veritiere. I giudici che qualificano certi cani a tavolino portano un danno enorme alla razza del P.T. e, questi, purtroppo, ci sono in tutti i Paesi. I giudici devono essere convincenti e veritieri e più il giudice è a contatto con l'addestramento (conduttore) più trasmette fiducia e consenso presso i conduttori. Il giudice è al servizio del conduttore e non viceversa; ha il compito di mettere sempre il conduttore a proprio agio e di far esaltare le qualità naturali del cane attraverso la qualifica e, attraverso questa, il giudice non toglie ma dà punti.

Parlando delle fasi di crescita del cane è stato ribadito come la fattrice, più che lo stallone, possa influenzare le caratteristiche comportamentali del cucciolo. Oltre l'influsso genetico trasmesso dai genitori il cucciolo assorbe tutti gli stimoli ambientali, specie nella fase dell'imprinting, e quello predominante è quello dato dal comportamento emozionale della madre. La fattrice ideale, quindi, dovrebbe essere equilibrata, sicura di sé e con nervi saldi. Per quanto riguarda la crescita ottimale del cucciolo il sig. Diegel ha insistito sul concetto di "curiosità". Questa dote che ogni cucciolo ha, se viene ben assecondata, porterà ad una apertura mentale che influenzerà positivamente tutto il futuro comportamento da adulto. Abbiamo preso visione di filmati dove si vedevano i cuccioli cimentarsi su vari attrezzi appositamente scelti dall'allevatore: tunnel, piani rialzati raggiungibili con scalette e muniti di scivolo per la discesa, pedane instabili, oggetti mobili e giochi vari. Se, al contrario, un cucciolo vive, nel periodo dell'imprinting, costantemente dentro ad un box, è come se un uomo leggesse per un anno intero, tutte le ore del giorno, la stessa pagina di un giornale.

Si è parlato anche delle motivazioni da fornire al cane. La pallina va bene, però non ci deve essere un rapporto diretto con questa, come quei soggetti che fissano la pallina sotto l'ascella del conduttore o il taschino della giacca dove è contenuta. Il vero rapporto, e l'unico che verrà premiato con la qualifica di "eccellente", è quello visivo. Gli occhi del conduttore devono essere il "mezzo" (naturale) per arrivare al "fine" (artificiale) della pallina (vedi l'articolo del sottoscritto "cane bene informato...mezzo salvato" pubblicato nel 2006 sulla rivista "utilità e difesa" e riscritto, senza foto, per questo sito).

A proposito dei metodi di addestramento il sig. Diegel li ha classificati così: 1) Metodo duro

2)Metodo misto 3)Metodo del rinforzo positivo attraverso il clicker o altro 4) Metodo “high tech (a buon intenditor poche parole!). Ha anche detto che nessun cane potrà ottenere la qualifica di “eccellente” nella sezione B se non dimostra un “vero rapporto armonico” col conduttore al di là della pulsione e della precisione dimostrata. Si sta facendo di tutto, anche attraverso questi seminari, per insegnare ai conduttori, ma soprattutto ai giudici, come penalizzare qualsiasi “percezione” di coercizione. Le posizioni di sottomissione, come per esempio il terra, dovranno esprimere “sottominazione attiva” (equivalente alla mia definizione di “beta +”).

Attualmente vengono proposti diversi seminari sui sistemi di addestramento. Se questi metodi non vengono applicati per tempi lunghi quasi sempre anziché un beneficio se ne ricava un danno. Purtroppo molti conduttori passano da un sistema all’altro dopo ogni seminario e alla fine non concludono niente.

Per quanto riguarda i giudici di prove sarebbe auspicabile, come avviene in Germania, una riunione per l’aggiornamento sui criteri di giudizio con cadenza almeno biennale e con la partecipazione di una rappresentanza di conduttori esperti. Il signor Diegel ribadisce che questi giudici, per completare la loro opera, dovrebbero essere capaci e volenterosi di trasmettere ai conduttori, attraverso apposite riunioni, tutti i cambiamenti e le novità dei regolamenti e dei criteri di giudizio. Ha insistito molto sul termine “capaci” intendendo, con questo, un approfondimento delle discipline inerenti l’addestramento (etologia, psicologia, nuove tecniche di addestramento, ecc.) poiché, alcuni esperti giudici, molte volte, si dimostrano meno “esperti” dei conduttori che devono giudicare. Le riunioni di aggiornamento “miste” avrebbero anche lo scopo di aiutare i responsabili dell’addestramento ad emanare disposizioni relative ai campionati regionali, nazionali , alle qualificazioni e alle selezioni.

Non è certo possibile, con questo riassunto e in questa sede, spiegare tutto quanto è stato esposto durante il seminario. Gran parte delle spiegazioni sull’interpretazione del Regolamento sono state esposte tramite foto, filmati e tabelle proiettati in sala, analizzando tutti gli esercizi previsti dalle tre sezioni. Per esempio sulla distanza dal seduto di fronte dopo i richiami o dopo i riporti si è discusso su quella che può essere una distanza dal conduttore “accettabile” a quella “auspicabile” o “desiderabile”. Ma non è finita qui: queste distanze, compresa anche quella dove c’è contatto col conduttore, devono essere considerate anche in funzione del temperamento e delle motivazioni del cane (positive o negative) e quindi della velocità di ritorno conseguente.

Con questa esposizione, anche se parziale, spero di aver stimolato per lo meno la curiosità per gli argomenti sopra esposti e, concludendo, concedetemi questa affermazione: “quanto è difficile giudicare! Quanto è difficile essere giudicati.....bene!”

Mi metto a disposizione per eventuali chiarimenti tramite i seguenti recapiti: Cecchinato dr. Guido  
– via Garibaldi,58 – 31056 Roncade (TV) tel. 0422 707403 oppure tramite e-mail:  
guido.cecchinato@libero.it